

«Buywine»: in alto i calici anche da remoto

Toscana, la più importante vetrina per i vini a denominazione ha selezionato 130 compratori da tutto il mondo. Dati positivi del settore

di **Paolo Pellegrini**
 FIRENZE

La Toscana riparte dal vino, prodotto simbolo tra paesaggio, storia, arte e cultura, ma anche volano economico importante, diretto per il valore aggiunto di produzione e commercio, indiretto come fondamentale calamita turistica. Forte di numeri che la pandemia mondiale ha scalfito solo in parte, almeno stando alle premesse che accompagnano la nuova Buywine. E' La più importante vetrina «business to business» per i vini a denominazione, undicesima edizione che quest'anno non è concentrata come al solito in unica sede per gli incontri tra produttori e buyers, ma si spalma da questi giorni fino a metà giugno. Tre tappe con una serie di eventi in digitale che hanno preso il via già da domenica scorsa, per i quali però sono stati selezionati 130 buyers nel mondo, ai quali sono stati spediti i campioni che verranno assaggiati nei meeting da remoto. Ma in-

tanto il mondo del vino, come da tradizione per questa iniziativa che vede insieme la Regione, la Fondazione Sistema Toscana e il mondo camerale, riparte con la Settimana delle Antepreme, questa si *live* con l'eventostart PrimAnteprema, domani alla Fortezza da Basso di Firenze dove a fare da apripista sarà la Toscana «minore». Dodici consorzi che raccolgono filari e vigneti lungo la costa e nell'interno dalla Maremma a Cortona, da Rufina a Montecucco.

Poi sarà la volta di Chianti Lovers, con il Chianti docg in tandem con il Consorzio del Morellino di Scansano, e quindi toccherà alle altre denominazioni principali: 16 e 17 Benvenuto Brunello, 17 (pomeriggio) e 18 Anteprema Nobile, 19 Vernaccia di San Gimignano, 20 e 21 Chianti Classico. E non finisce qui: per l'intera settimana, nelle sale digitali del Cinema «La Compagnia» si terrà una edizione di «Ciak&Wine» che consentirà a cinefili e amanti del vino di accedere on demand a film e documentari

sul tema. Ma si diceva delle premesse, che sembrano indurre un moto di fiducia. Già dai numeri. La fotografia: 60mila ettari di vigneti, in crescita le DOP *made in Tuscany* (DOCG e DOC) prodotte dal 99% della superficie vitata (nel 2019 era il 95,8%) Quasi 13mila le aziende concentrate prevalentemente nelle province di Siena (2.525) e Firenze (2.375), che possiedono anche la maggiore estensione dei vigneti (16.700 e 20.133 ettari). La vendemmia del 2020 ha segnato un leggero calo nelle produzioni, ma una tenuta massima nella qualità del prodotto: 2,2 milioni di ettolitri di vino (nel 2019 erano stati 2,6 milioni), di cui il 67% (1,4 milioni) rappresentato da etichette DOP. Un miliardo di euro il valore dell'export, per il 32 per cento verso gli Stati Uniti. Particolare significativo, come sottolinea Francesco Mazzei presidente di Avito che riunisce i 22 consorzi del vino toscano, gli imbottigliamenti sono calati solo del 5 per cento. Un bel calice di speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRICOLTURA

Invasione di cinghiali Novità sui controlli

Abbattimenti e catture
 Le norme di contenimento della Regione Toscana

Intervento entro 24 ore della Polizia provinciale per gli abbattimenti; intervento immediato dei proprietari e conduttori dei fondi, ma solo se dotati di porto d'armi sotto il coordinamento della Polizia Provinciale; catture tramite trappole o recinti gestiti direttamente da agricoltori e Atc. Sono alcune novità approvate dalla giunta regionale per proteggere l'agricoltura dai danni da ungulati.



Alla mostra si abbinano altri appuntamenti collaterali che si terranno in presenza



151706